

### La croce del monte Capreo

#### Un monumento costruito per volontà di Leone XIII

Il lavoro preparato dai ragazzi della scuola media Leone XIII rappresenta un esempio di approfondimento culturale che nel suo ambito ricomprende aspetti complessi come la ricerca storica, linguistica, giornalistica ed antropologica. Dentro questo pezzo di intenso e proficuo percorso formativo ha trovato spazio anche la costruzione di uno scambio culturale con la comunità di Concesio in provincia di Brescia, città natale di Paolo VI.

L'oggetto della ricerca è stata l'installazione verso la fine del lungo pontificato di Leone XIII, di numerose croci monumentali in diverse vette d'Italia. Questa attività didattica incontra due importanti anniversari: il Bicentenario della nascita di Leone XIII ed il 150° dell'Unità d'Italia. Particolarmente significativa a questo proposito è la lettera del Presidente della Repubblica, indirizzata ai ragazzi, che sostiene ed incoraggia l'iniziativa facendo esplicito riferimento ai monumenti e agli itinerari valorizzati dal progetto in questione.

Per ciò che riguarda la croce monumentale di Carpineto Romano, eretta sul monte Capreo a 1478 m. s.l.m. per celebrare il Giubileo del 1900, si può senza alcun dubbio sostenere che rappresenta per la nostra comunità, oltre che un segno dalla profonda valenza religiosa, un aspetto fortemente identificativo del paesaggio lepino. Come è stato riportato nella presente pubblicazione già dal 1651 erano state poste tre croci sul monte Capreo, una delle vette che soleva scalare il giovane Vincenzo Gioacchino Pecci e che ancora oggi porta il suo nome (punta Leone XIII), a testimonianza della profonda spiritualità di questa antica comunità.

Ricordo ancora lo sgomento tra i cittadini quando alla fine degli anni novanta la croce del Capreo gravemente lesionata nelle sue fondamenta e nella parte metallica, precipitò rovinosamente a terra. Quel simbolo, che si ergeva con uno stacco di più di 1000 metri d'altezza dal centro abitato, adornato da un suggestivo scenario naturale, caratterizzato da una vasta foresta di castagni, di carpini fino ad arrivare alla sommità dove svettano i secolari faggi, era scomparso dall'orizzonte.

Grazie ad un tempestivo intervento di restauro la croce tornò al suo originario splendore continuando a dominare dall'alto l'intero territorio lepino, così come volle il Papa delle "cose nuove".

Grazie allo studio predisposto dai ragazzi della scuola media si è, inoltre, contestualizzato storicamente tale evento, in cui venne costruita la croce e poi inaugurata il 29 Agosto 1901, portando alla luce preziose notizie inedite che

fanno parte della nostra comune memoria storica.

### Le prime tre croci sul monte Capreo

Il Monte Capreo da sempre è stato un luogo di culto per i carpinetani, infatti sappiamo che già nel 1651 vi erano tre croci: "1651. Furono messe le tre croci nella metà del Monte Capreo. Nella Croce di mezzo oltre le benedizioni particolari fu adornata delle reliquie dei SS. Vittorio, Felice, Fortunato e Fulgenzio: fu levata dal convento di S. Pietro e portata in detto monte processionalmente. Furono suonate tutte le campane e sparate monte archibugiate per allegrezza e nella montagna e nella terra. Dopo l'elevazione di detta croce non si è più patito di grandine"<sup>1</sup>. Attorno alla metà dell'800, il futuro Papa, in una delle sue ultime visite a Carpineto, si era recato sulla vetta del Capreo:

"The late Pope (says the Revue de Mont Blanc) was a noted Alpinist in his students days. He loved to pass his holidays making climbs in the Italian Alps and has ascended some of the most difficult peaks in company with the guide Ludovico Salvagni, who died many years ago. The most difficult ascent accomplished by young Pecci was the Monte Rosa. On another occasion he conducted a party of villagers to the summit of mount Capreo to repair a cross on the top that had been blown down in a storm"<sup>2</sup>.

Notizia che viene confermata anche da un'altra fonte, che ci parla delle 3 croci e dei danni subiti:

"Dopo godutosi lo stupendo spettacolo, si accorse che una delle tre croci di faggio ivi piantate da tempo immemorabile era stata rovesciata e frantumata dal fulmine. Appena tornato nel paese, eccitò i suoi compaesani a collocare sul Capreo una nuova croce; senza por tempo in mezzo, il can(onico) Gavillucci, suo primo maestro, si recò con altri preti e secolari, e adempì al suo voto"<sup>3</sup>. L'operazione fu conclusa nel 1864, quando sappiamo che le tre croci furono benedette: "1864. Benedette le tre croci nuove, essendo state atterrate quelle collocate alla cima del monte Capreo dagli avi nostri"<sup>4</sup>. Queste tre croci furono sostituite dalla croce attuale, i cui lavori terminarono nel 1901:

"Fu pure per aderire ad un suo desiderio che, il 29 agosto 1901, vi venne eretta la gran croce che domina la intera regione"<sup>5</sup>.

---

1 "Archivio S. Francesco a Ripa , Memorie toccanti la fondazione S. Pietro", citato in Italo Campagna, "Karpineta", Cori 1991, pg 92-xiii

2 "Grey River Argus" (Greymouth - Nuova Zelanda), 21/09/ 1903 "L'ultimo Papa (dice la rivista del Monte Bianco) fu un famoso alpinista nei suoi giorni da studente. Lui amava passare le sue vacanze facendo scalate sulle Alpi Italiane e ha scalato alcune delle vette più difficili in compagnia della guida Ludovico Salvagni, il quale morì molti anni fa. La scalata più difficile, compiuta dal giovane Pecci, fu il Monte Rosa. In un'altra occasione egli condusse un gruppo di abitanti del villaggio sulla sommità del Monte Capreo per restaurare una croce sulla vetta che era stata abbattuta durante

una tempesta”.

3 J.Fraikin, “Infanzia e giovinezza di un Papa”, p.395-396, Grottaferrata 1914–ristampa Carpineto Romano 2000.

4 “Archivio comunale carpinetano, corrispondenza 1864”, in “Karpineta”, cit., pg. 92-xiii

5 J.Fraikin, “Infanzia e giovinezza di un Papa”, p.395-396, cit.

### La Croce sul Monte Capreo

La croce sul monte Capreo fu inaugurata il 29 agosto dell'estate del 1901, ma il suo progetto cominciò a prendere corpo nel 1896, quando a Fiesole si riunì il XIV° Congresso Cattolico Italiano. La croce fu costruita per volontà di Papa Leone XIII, che vedeva in quel simbolo e nei monumenti al Redentore il segno dell'Alleanza con Cristo e la celebrazione di venti secoli di Cristianesimo. A Fiesole si decise di consacrare 19 monti per la costruzione delle croci e il nipote del Papa, conte Ludovico Pecci, propose di inserire nell'elenco anche il monte Capreo.

“Fatta la scelta delle venti montagne, da ognuna di esse fu cavata una pietra e tutte insieme furono utilizzate per la chiusura della Porta Santa della Basilica Vaticana nell'anno Santo 1900. Su ognuna fu incisa una scritta, che Leone XIII volle personalmente controllare. La pietra proveniente da Monte Altino di Maranola recava questa epigrafe: Monte Altino Lapis Desectus S. Ianuae Observandae An. Iubil. MCM” ossia:

Pietra estratta da Monte Altino per la Porta Santa anno Giubilare 1900”<sup>10</sup>.

Per la sua costruzione vennero istituiti Comitati e sottocomitati locali con il compito di raccogliere fondi e si scelse la punta Leone XIII del monte Capreo, la terza vetta per altezza dei monti Lepini con i suoi 1468 m. La croce, in lamina di ferro, pesa 38 quintali, al centro c'è una raggiera in alluminio di 4 m. di diametro. Dalla pergamena, posta nella prima pietra del basamento della croce, sappiamo che era: “l'anno santo 1900, ventesimo terzo del Pontificato di Leone XIII... è stata posta la prima pietra di questo monumento alla Croce dal Conte Ludovico Pecci...L'iniziatore di questo monumento fu l' eccellentissimo Sig. Conte Lodovico Pecci, che aprì una sottoscrizione alla quale concorse SS. Leone XIII con una cospicua somma. Il Duca Giuseppe de Loubat, ed i carpinetani colle loro offerte... Seguono le firme dei presenti a questa funzione. Conte e Contessa Lodovico e Vittoria Pecci, Cav. Pio Centra, primo aiutante

di camera di Sua Santità ,Costantino Luciani Bizzarri, sindaco di Carpineto”<sup>11</sup>;

inoltre che a dirigere i lavori fu chiamato il Cav. Ing. Antonio Maria Camaiti, che il lavoro in ferro fu eseguito dai fratelli Vanni di Roma e quello in pietra fu opera degli scalpellini:

Angelo De Petris e Vincenzo Simoni.<sup>12</sup> Una messa all'aperto fu celebrata da Monsignor Tonietti, arcivescovo di Tiana, alla fine della quale furono liberati dei piccioni che portarono la lieta notizia al Santo Padre. Tutte le campane di Carpineto suonarono e per tre giorni il paese fece festa<sup>13</sup>. La notizia fece il giro del mondo:

“In honor of the Pope.

A gigantic cross, 60 feet high, was unveiled towards the end of August on the

summit of Monte Capreo, near the birthplace of Pope Leo XIII, in the presence of Monsignor Tornielli and clergy, the members of the Pecci family, and a large assemblage. The Pope sent a telegram to the local organising committee, praying that the symbol of the Redemption then unveiled might serve as a pledge of protection and prosperity for his native place. His Holiness has composed some Latin verses in celebration of the 10.

Dal lavoro fatto dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "Alighieri" di Formia (Lt)  
11 Testo della pergamena pubblicato in: "Il Capreo" a cura di Italo Campagna, Carpineto Romano 1998, pg.41

12 Dal libro "Karpineta" a cura di Italo Campagna pg. 92

13 Dal libro "Il Capreo" a cura di Italo Campagna pg. 45

15 event"14. Ma ciò che colpì molto l'immaginario degli americani fu che il papa scrivesse in latino: "The Pope's Latin Verse. Pope Leo's facility in writing Latin verse has often been commented upon. Some of his shorter pieces are charming bits of humor and tenderness, and reveal the lovable side of the Grand Old Man of the Vatican. The form is exquisite-reminiscent of Horace, with a purity of touch and sentiment that Horace never attained. Any little incident will suffice a picturesque peasant of the Campagna standing before a wayside shrine, a birthday, a sobbing fountain in a court. His most recent effort grew out of the raising of a gigantic cross on the summit of Mount Capreo, near Carpineto, his birthplace. The ceremony took place in the presence of Mgr. Tornielli the members of the Pecci family, and numerous spectators. It so impressed the Holy Father that he embalmed its memory in a series of splendid verses."15

Fu così che la Croce divenne un elemento del paesaggio: "To the right the frowning Monte Capreo, with the tall cross on its summit, is only surpassed in heighty Monte Semprevisa, 5,040 feet above the level of the sea. The mountains that Leo XIII still loves surround his natal home, and, while they protect, overshadow"16